

Credito



# PATRIMONI & FINANZA

**Lo strumento** Nel Mezzogiorno sono attivi soltanto due fondi: Vertis Capital e Cape Regione Siciliana

## Private equity Voglia di Sud

È cresciuto negli ultimi dieci anni, ma le imprese meridionali sono ancora scettiche

DI MICHELANGELO BORRILLO

**N**on proprio sconosciuto al Sud, ma quasi. Sebbene nel corso degli ultimi 10 anni sia leggermente cresciuto il numero delle operazioni concluse dai fondi nel Mezzogiorno (anche se in misura inferiore rispetto a quelle effettuate nel resto del Paese), attualmente operano al Sud solo 2 fondi di *private equity*: la società campana Vertis Capital (attiva nelle regioni meridionali e nel Lazio) e Cape Regione Siciliana (solo in Sicilia).

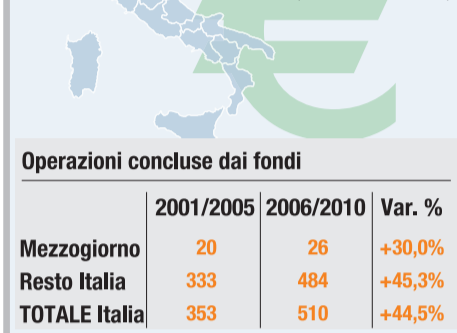
### La crescita dell'ultimo decennio

Di certo, comunque, nell'ultimo decennio è cresciuto l'interesse delle aziende al coinvolgimento di un partner istituzionale nel loro capitale. «Ed è cresciuto — spiega Amedeo Giurazza, amministratore delegato di Vertis — per i seguenti principali motivi: esigenza di accelerare lo sviluppo, necessità di internazionalizzazione, tendenza alla crescita dimensionale, bisogno di adeguare i mezzi propri rispetto ai mezzi di terzi, volontà di quotarsi in un mercato mobiliare, interesse alla cessione dell'azienda, supporto per la gestione dei passaggi generazionali».

Giurazza sottolinea anche che i vantaggi di un'azienda nell'aver come socio un fondo di *private equity* sono diversi: in primo luogo il team del fondo aiuta l'impresa nell'indivi-

### Risorse e opportunità

**Distribuzione regionale del numero di investimenti realizzati dal 2006 al 2010 (in milioni di euro)**



### Operazioni concluse dai fondi

	2001/2005	2006/2010	Var. %
Mezzogiorno	20	26	+30,0%
Resto Italia	333	484	+45,3%
TOTALE Italia	353	510	+44,5%

Fonte: Private Equity Monitor - PEM

duazione di una strategia di sviluppo e nel suo perseguimento; inoltre, il fondo contribuisce, con la sua partecipazione, a professionalizzare la gestione dell'azienda, regolamentando i rapporti impresa-famiglia; con la presenza del fondo si accresce il potere contrattuale dell'impresa e si facilita l'attrazione di manager capaci, così come la presenza del fondo nel capitale migliora l'immagine dell'azienda e dell'imprenditore nei confronti delle banche, agevolando il reperimento di finanziamenti per lo sviluppo. Infine, il fondo facilita l'eventuale liquidazione dei soci che

**Giurazza: «Spesso preferiti i canali finanziari più conosciuti. E poi la dimensione delle aziende è in molti casi troppo contenuta»**

non sono più interessati a partecipare all'impresa.

### Il ritardo del Mezzogiorno

A questo punto viene da chiedersi perché i fondi di *private equity* hanno finora investito di meno nelle imprese del Sud Italia. «Al Mezzogiorno — è la risposta di Giurazza — gli imprenditori preferiscono i canali di finanziamento tradizionali e i fondi ritengono troppo contenuta la dimensione delle imprese. In pratica, tra gli imprenditori e i fondi esiste il problema del "linguaggio": le imprese scontano la loro scarsa visibilità e notorietà con gli imprenditori gestiscono la propria azienda con l'approccio *one man show*».

Ci sono, in realtà, anche dei motivi tecnici: i parametri utilizzati da Vertis nel primo *screening* delle opportunità d'investimento che vengono presentate sono, infatti, fatturato superiore a 10 milioni di euro; buona marginalità operativa (rapporto Mol/fatturato superiore al 10%); indebitamento non eccessivo (rapporto posizione finanziaria netta/mol inferiore a 4), oltre che presenza di un management competente, piano di sviluppo ambizioso ma verosimilmente raggiungibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'osservatorio

a cura di A. Alfonso Centrone

Raccolta ciliegie, quantità e qualità

Il confronto tra le annate



**T**ante ciliege e di ottima qualità. L'ultima raccolta ha portato — soprattutto nella campagna del sud Barese — una piacevole sorpresa: un prezzo più basso di settanta centesimi al chilogrammo rispetto allo scorso anno e una «ferrovìa» di alto livello. Nemmeno il maltempo e le grandinate che hanno interessato la scorsa settimana la Puglia hanno provocato cambiamenti nel prezzo. La maggior parte della raccolta, infatti, era già stata effettuata. I danni ai ciliegi si sono stati registrati nei territori di Conversano e Polignano, ma non a Turi dove non si sono verificate evidenti manifestazioni di spacco dei frutti (*cracking*). L'epicentro del fenomeno calamitoso è stato il comune di Polignano. La grandinata, dal triangolo più caldo tra i comuni di Polignano, Mola di Bari e Conversano, si è estesa a Rutigliano, Noicattaro, Adelfia, Torre a Mare. Il prezzo medio, quindi, nonostante le grandinate si è attestato a un euro e 80 centesimi, mentre nella raccolta del 2010 aveva toccato anche i due euro e 50.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione pubblicitaria

# TAP

Trans Adriatic Pipeline

**La società TAP invita tutte le parti interessate a presentare le proprie osservazioni sulla definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale e sociale derivante dalla realizzazione del gasdotto Trans-Adriatic**

Il progetto TAP prevede la realizzazione di una condotta che trasporterà gas naturale dalla regione del mar Caspio fino all'Italia attraversando Grecia, Albania e mare Adriatico.

La condotta arriverà in Italia a nord di S.Foca (LE), sulla costa Salentina e si estenderà per 21 km, fino al comune di S.Donato di Lecce, dove si allaccerà alla rete di distribuzione nazionale, gestita da Snam Rete Gas. Il tracciato interesserà i comuni di Melendugno, Vernole, Castri di Lecce, Lizzanello, Cavallino e San Donato di Lecce.

La TAP ha avviato una fase di consultazione (*Scoping*), al fine di concordare con le parti interessate dal progetto, i contenuti dello studio di impatto ambientale, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare. La relazione di *Scoping* comprende la descrizione del progetto, il tracciato, la definizione degli impatti potenziali dal punto di vista ambientale e sociale e le relative misure di mitigazione.

Si invitano gli interessati a visionare la relazione di *Scoping* dal sito della società TAP e a presentare le proprie osservazioni entro il 31 luglio 2011.

Il sito della TAP dove si può visionare la relazione di *Scoping* è il seguente:

<http://www.trans-adriatic-pipeline.com/en/esia/italy/>

Twitter communications group

**Il primato** Record mondiale per l'istituto pugliese griffato Standard & Poor's

## San Marzano di San Giuseppe: la Bcc più piccola con rating

**S**tandard & Poor's ha riconfermato il rating alla Banca di credito cooperativo San Marzano di San Giuseppe. Un'operazione delle tante che si verificano in giro per il mondo, ma in questo caso da sottolineare. Per due motivi: in primo luogo perché la Banca di credito cooperativo San Marzano di San Giuseppe è la più piccola al mondo a essere sottoposta a rating da Standard & Poor's; in secondo luogo, perché è l'unica da Teramo in giù, nel Mezzogiorno.

Nel dettaglio, l'agenzia internazionale ha confermato il rating sul lungo termine e sul breve, rispettivamente di BBB- e A-3, con outlook stabile. «Esprimiamo grande soddisfazione per la conferma del rating — spiega il direttore generale Emanuele di Palma — a conferma del buon andamento dell'istituto. L'*investment grade* colloca la Banca di credito cooperativo San Mar-



Direttore generale Emanuele di Palma

zano di San Giuseppe in un ruolo di primo piano all'interno del panorama locale, esprimendo da una parte una corretta strategia operativa: dalla capitalizzazione alla governance al management; dall'altra quell'attenzione prioritaria e

affiancamento verso le esigenze della comunità».

Fondata nel 1956 a San Marzano di San Giuseppe, la Bcc conta su 10 filiali: 8 in provincia di Taranto e 2 in provincia di Brindisi. I soci sono 1.650 soci e i clienti 18mila. I dati del primo quadrimestre 2011 hanno confermato il trend di crescita in linea con le performance precedenti. Nello specifico: la raccolta (sul periodo gennaio-aprile 2010) ha evidenziato una crescita del 9,55% e gli impieghi dell'11,01%, con un patrimonio di 37 milioni di euro. Lo scorso 22 maggio l'assemblea dei soci, oltre a riconfermare Francesco Cavallo alla presidenza, ha approvato il bilancio 2010 che ha evidenziato impieghi per 208,6 milioni (più 8,37%), raccolta per 341,2 milioni (più 11,24%) e un utile pari a 1,2 milioni di euro.

M. BOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA